

d'onore; e per tener divisa quella nazione, le propose la spartizione della terra albanese in due piccoli principati, l'uno per un principe austriaco, l'altro per un principe italiano... Può forse il Governo italiano secondare un disegno tanto austriaco, cioè tanto antinazionale? L'Italia, conforme alla sua origine e al suo diritto pubblico, non può dire se non questo, che l'Albania è degli Albanesi. Non basta dirlo: le affermazioni politiche sono insignificanti, dove non sono presidiate da due coefficienti: l'opportunità e la forza. Le abbiamo? L'opportunità vuol dire soltanto questo: trovansi l'Albania in grado di affermare e costituire la sua nazionalità? Giuseppe Garibaldi, sin dal 1866, scriveva a Dora d'Istria: *La causa degli Albanesi è la mia, ed io sarei felice d'impiegare quanto mi rimane di vita in pro di quel popolo prode*. E notate che la prodezza non è più soltanto di azione, e che da tempo si è fatta altresì di pensiero, con giornali, riviste, società letterarie, scuole proprie e libri in proprio idioma, e comitati politici, interpreti dei bisogni comuni e dell'anima nazionale. Ecco l'opportunità, cioè la maturità cosciente, e non basta: a voi bisogna la forza, senza cui, di fronte alle grandi potenze, non si fanno le grandi affermazioni. Ebbene, d'accanto a questa tendenza di razze, voi, da soli, poco potete: voi dovete sentire che l'agglomerazione slava e la tedesca vi avviano verso un'effettuale lega latina che può raccogliere almeno ottanta milioni d'uomini, sì da contrappesare ciascuna delle altre due grandi razze. Queste tendenze storiche sfuggirono a Thiers dove scrisse che gli Stati dell'Europa degenerare si troverebbero un giorno in faccia alla Russia nella situazione delle repubbliche greche in faccia ai re macedoni. No: se il panslavismo è una tendenza, il pangermanismo diventa una necessità e il panlatinismo una conseguenza..... Raccolgo questa parte del mio discorso, stringendo il mio pensiero in queste conclusioni: 1. Reputo assai meno utile di prima la triplice alleanza..... e stimo utile, quasi spontaneo e naturale, il moto italiano verso la Francia, a cui non può essere sfuggita la necessità di sentirsela con le due penisole consorelle. 2. Reputo dannoso all'Italia l'inorientamento dell'Austria per forza espansiva delle altre due razze, la slava e la germanica, e stimo conveniente alla tutela del nostro diritto nell'Adriatico, mare italiano, che l'Albania sia degli Albanesi, e che l'Austria non sottentri al Turco a Salonico o a Scutari. 3. In una lega latina l'Albania ha un posto naturale per sè e come ponte fra l'Italia e la Rumenia; ma non può entrare nella lega se non come stato autonomo. 4. Reputo orbi di ogni visione storica coloro che non riescono a vedere il compito serbato alla razza latina, non fosse altro, come equilibrio europeo, affinché la naturale espansione delle altre razze non tramodi in invasione e conquista. Una gente che non avverte l'ora della preparazione alla difesa, solo per questa inerzia e non per ingiuria alcuna, attrae le offese. Chiedo sulla questione albanese